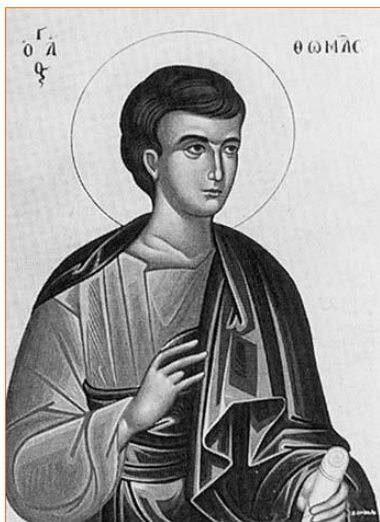






4 OTTOBRE 2026
DOMENICA XIX
II DI SAN LUCA.

SAN IEROTEO,
VESCOVO DI ATENE.

Tono II; Eothinòn VIII

1^ ANTIFONA

Agathòn to exomologhìsthe to
Kirìo, ke psàllin to onòmati
su, Ìpsiste.

Tes presvìes tis Theotòku,
 Sòter, sòson imàs.

Buona cosa è lodare il Signore,
ed inneggiare al tuo nome, o
Altissimo.

Per l'intercessione della Madre di
 Dio, o Salvatore, salvaci.

2^ ANTIFONA

O Kirios evasilefen, efprè-
pian enedhìsato, enedhìsato o
Kirios dhìnamin ke
periezòsato.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs
 ek nekròn, psàllondàs si:
 Alliluia

Il Signore regna, si è rivestito di
splendore, il Signore si è
ammantato di forza e se n'è
cinto.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai
 morti, salva noi che a te cantiamo:
 Alliluia.

3^ ANTIFONA

Dhèfte agalliasòmetha to
Kirìo, alalàxomen to Theò to
Sotìri imòn.

-
 n

Venite, esultiamo nel Signore,
cantiamo inni di giubilo a Dio,
nostro Salvatore.

Quando discendesti nella morte, o
 vita immortale, allora mettesti a

morte l'Ade con la folgore della tua
divinità; e quando risuscitasti i
morti dalle regioni sotterranee, tutte
le schiere delle regioni celesti
gridavano: O Cristo datore di vita,
Dio nostro, gloria a te.

ISODIKÒN

**Dhèfte proskinisomen ke Venite, adoriamo e prostriamoci
prospèsomen Christò. davanti a Cristo.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o ana-
stàs ek nekron, psàllondàs si:
Alliluia.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai
morti, salva noi che a te cantiamo:
Alliluia.

APOLITIKIA

-
n
-
-
-

Quando discendesti nella morte,
o vita immortale, allora mettesti a
morte l'Ade con la folgore della tua
divinità; e quando risuscitasti i
morti dalle regioni sotterranee, tutte
le schiere delle regioni celesti
gridavano: O Cristo datore di vita,
Dio nostro, gloria a te.

APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kirie, ton làon su, ke
evlòghison tin klironomian su,
nikas tis Ecclesiàs katà varvàron
dhorùmenos, ke to sòn filàtton
dhia tu Stavru su politevma.

Salva, o Signore, il tuo popolo
e benedici la tua eredità, concedi
alla tua Chiesa vittoria sui nemici
e custodisci per mezzo della tua
Croce il tuo popolo.

KONDAKION

O katharòtatos naòs tu Sotiros,
i politimitos pastàs ke Parthènos,
to ieròn thisàvrisma tis dhòxis tu
Theù sìmeron isàghete en to iko

Il tempio purissimo del Salvato-
re, il preziosissimo talamo e
Vergine, il tesoro sacro della gloria
di Dio viene introdotto in questo

Kirìu, tin chàrin sinisàgusa tin en
Pnèvmati thio; in animnùsin
àngheli Theù; àfti ipàrchi skinì
epurànios.

giorno nella casa del Signore,
recando con sé la grazia dello Spirito
divino; a Lei inneggiano gli Angeli
di Dio: Costei è celeste dimora.

APOSTOLOS (2 Cor 11, 31 36 – 12,9)

- Mia forza e mio vanto è il Signore, egli è divenuto la mia salvezza.
- Il Signore mi ha provato duramente, ma non mi ha consegnato alla morte.

Dalla seconda lettera di San Paolo ai Corinti.

Fratelli, Dio e Padre del Signore Gesù, lui che è benedetto nei secoli, sa che non mentisco. A Damasco, il governatore del re Areta aveva posto delle guardie nella città dei Damasceni per catturarmi, ma da una finestra fui calato giù in una cesta, lungo il muro, e sfuggii dalle sue mani. Se bisogna vantarsi – ma non conviene – verrò tuttavia alle visioni e alle rivelazioni del Signore. So che un uomo, in Cristo, quattordici anni fa – se con il corpo o fuori del corpo non lo so, lo sa Dio – fu rapito fino al terzo cielo. E so che quest'uomo – se con il corpo o senza corpo non lo so, lo sa Dio – fu rapito in paradiso e udì parole indicibili che non è lecito ad alcuno pronunciare. Di lui io mi vanterò! Di me stesso invece non mi vanterò, fuorché delle mie debolezze. Certo, se volessi vantarmi, non sarei insensato: direi solo la verità. Ma evito di farlo, perché nessuno mi giudichi più di quello che vede o sente da me e per la straordinaria grandezza delle rivelazioni. Per questo, affinché io non monti in superbia, è stata data alla mia carne una spina, un inviato di Satana per percuotermi, perché io non monti in superbia. A causa di questo per tre volte ho pregato il Signore che l'allontanasse da me. Ed egli mi ha detto: «Ti basta la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza». Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché

dimori in me la potenza di Cristo.

Alliluia (3 volte).

- Ti ascolti il Signore nel giorno della prova, ti protegga il nome del Dio di Giacobbe.

Alliluia (3 volte).

- O Signore, salva il tuo re, ed ascoltaci nel giorno in cui ti invocheremo.

Alliluia (3 volte).

VANGELO (Luca. 6, 31-36)

Disse Gesù alla folla: Ciò che volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro. Se amate quelli che vi amano, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso.

E se fate del bene a coloro che vi fanno del bene, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso.

E se prestate a coloro da cui sperate di ricevere, che merito ne avrete? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto.

Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla e il vostro premio sarà grande e sarete figli dell'altissimo; perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi.

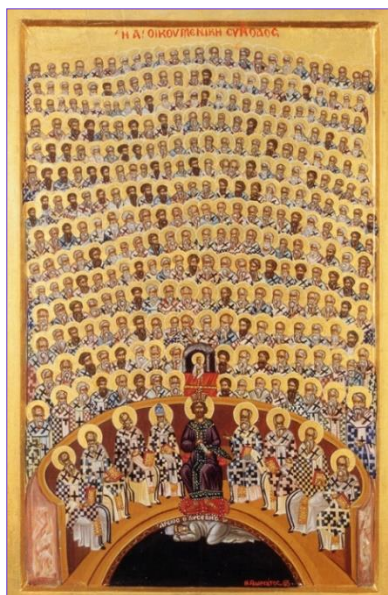
Siate misericordiosi come è misericordioso il Padre vostro.

KINONIKON:

Enìte ton Kìrion ek ton uranòn; Lodate il Signore dai cieli,
enìte aftòn en tis ipsìstis. Alliluia. lodatelo lassù nell'alto. Alliluia.

Il foglio può essere trattenuto dai fedeli





11 OTTOBRE 2026
DOMENICA XX
DOMENICA IV DI S. LUCA:
dei Santi Padri del VII
Concilio Ecumenico.

San Filippo Apostolo, uno dei 7 diaconi.
San Teofane, vescovo di Nicea, confessore

Tono III; Eothinòn IX

1^ ANTIFONA

Agathòn to exomologhìsthe to
Kirio, ke psàllin to onòmatì
su, Ìpsiste.

Tes presvìes tis Theotòku,
 Sòter, sòson imàs.

Buona cosa è lodare il Signore, ed
inneggiare al tuo nome, o
Altissimo.

Per l'intercessione della Madre di
 Dio, o Salvatore, salvaci.

2^ ANTIFONA

O Kirios evasilefen, efprè-
pian enedhìsato, enedhìsato o
Kirios dhìnamin ke
periezòsato.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs
 ek nekròn, psàllondàs si:
 Alliluia

Il Signore regna, si è rivestito di
splendore, il Signore si è
ammantato di forza e se n'è
cinto.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai
 morti, salva noi che a te cantiamo:
 Alliluia.

3^ ANTIFONA

Dhèfte agalliasòmetha to
Kirio, alalàxomen to Theò to
Sotìri imòn.

Evfrenèstho ta urània
 agalliàstho ta epìghia, óti epìise

Venite, esultiamo nel Signore,
cantiamo inni di giubilo a Dio,
nostro Salvatore.

Si rallegrino le regioni celesti,
 esultino quelle terrestri, perché il

kràtos en vrachìoni aftù o
kìrios; epàtise to thanàto ton
thànaton, protòtokos ton
nekròn sas, pàse e dhinàmis ton
eghèneto; ek kilias Àdhu
erisato imàs ke parèsche to
k
ò

Signore ha operato potenza con il
suo braccio: con la morte ha
calpestato la morte, è divenuto
primogenito dai morti, dal ventre
dell'ade ci ha strappati, e ha
elargito al mondo la grande
misericordia.

ISODIKÒN

**Dhèfte proskinìsomen ke
prospèsomen Christò.**

**Venite, adoriamo e prostriamoci
davanti a Cristo.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o ana-
stàs ek nekròn, psàllondàs si:
Allilulia.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai
morti, salva noi che a te cantiamo:
Allilulia.

APOLITIKIA

Evfrenèstho ta urània
agalliàstho ta epìghia, óti epìise
kràtos en vrachìoni aftù o
kìrios; epàtise to thanàto ton
thànaton, protòtokos ton
nekròn sas, pàse e dhinàmis ton
eghèneto; ek kilias Àdhu
erisato imàs ke parèsche to
k

ò Iperdhedhoxasmènos ì, Christè
ð Theòs imòn, o fostiras epì ghìs
ⲙⲓⲥ Patèras imòn themeliòsas, ke
ⲉⲓⲏi' aftòn pros tin alithinìn pìstin
pàndas imàs odhighìsas,
ⲡⲟⲗⲓⲉⲣⲥⲡⲗⲁⲛⲓⲛⲉ, dhòxa si.
ò

Si rallegrino le regioni celesti,
esultino quelle terrestri, perché il
Signore ha operato potenza con il
suo braccio: con la morte ha
calpestato la morte, è divenuto
primogenito dai morti, dal ventre
dell'ade ci ha strappati, e ha
elargito al mondo la grande
misericordia.

Cristo Dio nostro, sei oltre ogni
dire glorioso! Tu ci hai dato i Santi
Padri luminari della terra, e, per
mezzo di essi, ci hai condotto alla
vera fede; o Dio misericordioso,
gloria a te.

APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kirie, ton làon su, ke
evlòghison tin klironomìan su,
nikas tis Ecclisias katà varvàron

Salva, o Signore, il tuo popolo e
benedici la tua eredità, concedi alla
tua Chiesa vittoria sui nemici e

dhòrùmenos, ke to sòn filàtton
dhìà tu Stavrù su politevma.

custodisci per mezzo della tua
Croce il tuo popolo.

KONDAKION

O katharòtatos naòs tu Sotiros,
i politimitos pastàs ke Parthènos,
to ieròn thisàvrisma tis dhòxis tu
Theù simeron isàghete en to iko
Kirìu, tin chàrin sinisàgusa tin en
Pnèvmati thio; in animnùsin
àngheli Theù; àfti ipàrchi skini
epurànios.

Il tempio purissimo del Salvatore, il
preziosissimo talamo e Vergine, il
tesoro sacro della gloria di Dio viene
introdotto in questo giorno nella casa
del Signore, recando con sé la grazia
dello Spirito divino; a Lei inneggiano
gli Angeli di Dio: Costei è celeste
dimora.

APOSTOLOS (Tito 3, 8-15)

- Benedetto sei tu, o Signore, Dio dei Padri nostri, e lodato e glorificato
è il tuo nome nei secoli. (Dan. 3,26).

- Poiché sei giusto in tutto ciò che hai fatto; e tutte le tue opere sono
vere e rette le tue vie. (Dan. 3,27).

Dalla lettera di San Paolo a Tito.

Diletto figlio Tito, questa parola è degna di fede e perciò voglio che
tu insista in queste cose, perché coloro che credono in Dio si sforzino di
essere i primi nelle opere buone. Ciò è bello e utile per gli uomini.
Guardati invece dalle questioni sciocche, dalle genealogie, dalle
questioni e dalle contese intorno alla legge, perché sono cose inutili e
vane. Dopo una o due ammonizioni sta lontano da chi è fazioso, ben
sapendo che è gente ormai fuori strada e che continua a peccare
condannandosi da sé stessa. Quando ti avrò mandato Àrtema o Tichico,
cerca di venire subito da me a Nicòpoli, perché ho deciso di passare
l'inverno colà. Provvedi con cura al viaggio di Zena, il giureconsulto, e
di Apollo, che non manchi loro nulla. Imparino così anche i nostri a
distinguersi nelle opere di bene riguardo ai bisogni urgenti, per non
vivere una vita inutile. Ti salutano tutti coloro che sono con me. Saluta
quelli che ci amano nella fede. La grazia sia con tutti voi!

Alliluia (3 volte).

- O Dio, con le nostre orecchie abbiamo udito, i nostri Padri ci hanno raccontato l'opera che hai compiuto ai loro giorni, nei tempi antichi. (Sal. 43,2).

Alliluia (3 volte).

- Gridano i giusti, e il Signore li ascolta; e da tutte le loro angosce li salva. (Sal. 33,18).

Alliluia (3 volte).

VANGELO (Luca. 8, 5-15)

Disse il Signore questa parabola: “Il seminatore uscì a seminare la sua semente. Mentre seminava, parte cadde lungo la strada e fu calpestata, e gli uccelli del cielo la divorarono. Un'altra parte cadde sulla pietra e appena germogliata inaridì per mancanza di umidità. Un'altra cadde in mezzo alle spine e le spine, cresciute insieme con essa, la soffocarono. Un'altra cadde sulla terra buona, germogliò e fruttò cento volte tanto”. Detto questo, esclamò: “Chi ha orecchi per intendere, intenda!”. I suoi discepoli lo interrogarono sul significato della parabola. Ed egli disse: “A voi è dato conoscere i misteri del regno di Dio, ma agli altri solo in parabole, perché vedendo non vedano e udendo non intendano. Il significato della parabola è questo: Il seme è la parola di Dio. I semi caduti lungo la strada sono coloro che l'hanno ascoltata, ma poi viene il diavolo e porta via la parola dai loro cuori, perché non credano e così siano salvati. Quelli sulla pietra sono coloro che, quando ascoltano, accolgono con gioia la parola, ma non hanno radice; credono per un certo tempo, ma nell'ora della tentazione vengono meno. Il seme caduto in mezzo alle spine sono coloro che, dopo aver ascoltato, strada facendo si lasciano sopraffare dalle preoccupazioni, dalla ricchezza e dai piaceri della vita e non giungono a maturazione. Il seme caduto sulla terra buona sono coloro che, dopo aver ascoltato la parola con cuore buono e perfetto, la custodiscono e producono frutto con la loro perseveranza.

KINONIKON

Enìte ton Kìrion ek ton uranòn; Lodate il Signore dai cieli,
enìte aftòn en tis ipsìstis. Alliluia. lodatelo lassù nell'alto. Alliluia.

Il foglio può essere trattenuto dai fedeli





**18 OTTOBRE 2026
DOMENICA XXI
(III DI SAN LUCA)**

**SAN LUCA, APOSTOLO
ED EVANGELISTA.**

Tono IV; Eothinòn X

1^ ANTIFONA

**Agathòn to exomologhìsthe to
Kirìo, ke psàllin to onòmati
su, Ìpsiste.**

Tes presvìes tis Theotòku,
Sòter, sòson imàs.

**Buona cosa è lodare il Signore,
ed inneggiare al tuo nome, o
Altissimo.**

Per l'intercessione della Madre di
Dio, o Salvatore, salvaci.

2^ ANTIFONA

**O Kìrios evasìlefen, efprè-
pian enedhìsato, enedhìsato o
Kìrios dhinamin ke
periezòsato.**

Sòson imàs, Iè Theù, o anastàs
ek nekròn, psàllondàs si:
Alliluia

**Il Signore regna, si è rivestito di
splendore, il Signore si è
ammantato di forza e se n'è
cinto.**

O Figlio di Dio, che sei risorto dai
morti, salva noi che a te cantiamo:
Alliluia.

3^ ANTIFONA

**Dhèfte agalliasòmetha to
Kirìo, alalàxomen to Theò to
Sotìri imòn.**

To fedhròn tis anastaseos
kirighma ek tu anghèlu mathùse e
tu Kiriu mathitrie, ke tin
progonokìn apòfasin aporripsase

**Venite, esultiamo nel Signore,
cantiamo inni di giubilo a Dio,
nostro Salvatore.**

Appreso dall'angelo il radioso
annuncio della risurrezione, e libere
dalla sentenza data ai progenitori, le
discepoli del Signore dicevano fiere

tis Apostolis kafchòmene èlegon:
Eskilefte o thànatos, ighèrthi
Christòs o Theòs, dhorùmenos to
kòsmo to mèga èleos.

agli apostoli: È stata spogliata la
morte, è risorto il Cristo Dio, per
donare al mondo la grande
misericordia.

ISODIKÒN

**Dhèfte proskinisomen ke
prospèsomen Christò.**

**Venite, adoriamo e prostriamoci
davanti a Cristo.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o ana-
stàs ek nekron, psàllondàs si:
Alliluià.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai
morti, salva noi che a te cantiamo:
Alliluià.

APOLITIKIA

To fedhròn tis anastaseos
kirighma ek tu anghèlu mathùse e
tu Kiriù mathitrie, ke tin
progonokin apòfasin aporrìpsase
tis Apostolis kafchòmene èlegon:
Eskilefte o thànatos, ighèrthi
Christòs o Theòs, dhorùmenos to
kòsmo to mèga èleos.

Appreso dall'angelo il radioso
annuncio della risurrezione, e libere
dalla sentenza data ai progenitori, le
discepoli del Signore dicevano fiere
agli apostoli: È stata spogliata la
morte, è risorto il Cristo Dio, per
donare al mondo la grande
misericordia.

Apòstole Àghie ke
Evangelistà Lukà, prèsvève to
eleimoni Theò, ina ptesmàton
àfèsin paràschi tes psichès
imòn.

Santo Apostolo ed Evangelista
Luca, intercedi presso il Dio
misericordioso perché conceda
alle anime nostre il perdono dei
peccati.

APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kirie, ton làon su, ke
evlòghison tin klironomian su,
nikas tis Ecclesiàs katà varvàron
dhorùmenos, ke to sòn filàtton
dhià tu Stavrù su politevma.

Salva, o Signore, il tuo popolo
e benedici la tua eredità, concedi
alla tua Chiesa vittoria sui nemici
e custodisci per mezzo della tua
Croce il tuo popolo.

KONDAKION

O katharòtatos naòs tu Sotìros,

Il tempio purissimo del Salvato-

i politìmitos pastàs ke Parthènos,
to ieròn thisàvrisma tis dhòxis tu
Theù simeron isàghete en to iko
Kirìu, tin chàrin sinisàgusa tin en
Pnèvmati thio; in animnùsin
àngheli Theù; àfti ipàrchi skini
epurànios.

re, il preziosissimo talamo e
Vergine, il tesoro sacro della gloria
di Dio viene introdotto in questo
giorno nella casa del Signore,
recando con sé la grazia dello Spirito
divino; a Lei inneggiano gli Angeli
di Dio: Costei è celeste dimora.

APOSTOLOS (Col 4, 5-11; 14-18)

- Per tutta la terra si diffonde la loro voce e ai confini del mondo la loro parola. (Sal 18, 5)
- I cieli narrano la gloria di Dio e il firmamento annunzia l'opera delle sue mani. (Sal 18, 2)

Dalla lettera di San Paolo ai Colossesi.

Fratelli, comportatevi saggiamente con quelli di fuori, cogliendo ogni occasione. Il vostro parlare sia sempre gentile, sensato, in modo da saper rispondere a ciascuno come si deve.

Tutto quanto mi riguarda ve lo riferirà Tichico, il caro fratello e minstre fedele, mio compagno nel servizio del Signore, che io mando a voi perché conosciate le nostre condizioni e perché rechi conforto ai vostri cuori. Con lui verrà anche Onèsimo, il fedele e carissimo fratello, che è dei vostri. Essi vi informeranno su tutte le cose di qui.

Vi salutano Aristarco, mio compagno di carcere, e Marco, il cugino di Bàrnaba, riguardo al quale avete ricevuto istruzioni - se verrà da voi, fategli buona accoglienza - e Gesù, chiamato Giusto. Di coloro che vengono dalla circoncisione questi soli hanno collaborato con me per il regno di Dio e mi sono stati di conforto. Vi salutano Luca, il caro medico, e Dema.

Salutate i fratelli di Laodicèa, Ninfa e la Chiesa che si raduna nella sua casa. E quando questa lettera sarà stata letta da voi, fate che venga letta anche nella Chiesa dei Laodicesi e anche voi leggete quella inviata ai Laodicesi. Dite ad Archippo: «Fa' attenzione al ministero che hai ricevuto nel Signore, in modo da compierlo bene».

Il saluto è di mia mano, di me, Paolo. Ricordatevi delle mie catene. La grazia sia con voi. Amìn.

Alliluia (3 volte).

- I cieli cantano le tue meraviglie, Signore, e la tua verità nell'assemblea dei santi. (Salmo 88,6)

Alliluia (3 volte).

- Dio è tremendo nell'assemblea dei santi, grande e terribile tra quanti lo circondano. (Salmo 88,8)

Alliluia (3 volte).

VANGELO (Luca 10, 16-21)

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «Chi ascolta voi ascolta me, chi disprezza voi disprezza me. E chi disprezza me disprezza colui che mi ha mandato».

I settantadue tornarono pieni di gioia dicendo: «Signore, anche i demoni si sottomettono a noi nel tuo nome». Egli disse: «Io vedevo Satana cadere dal cielo come la folgore. Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra i serpenti e gli scorpioni e sopra ogni potenza del nemico; nulla vi potrà danneggiare. Non rallegratevi però perché i demoni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto che i vostri nomi sono scritti nei cieli».

In quello stesso istante Gesù esultò nello Spirito Santo e disse: «Io ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, che hai nascosto queste cose ai dotti e ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, Padre, perché così a te è piaciuto.

KINONIKON

Is pàsan tin ghin exilthen o
fthòngos aftòn, ke is ta pèrata
tis ikumènis ta rìmata aftòn.
Allilùia.

Per tutta la terra è sparso il loro
suono e sino ai confini del
mondo le loro parole. (Salmo 18,5)
Allilùia.

Il foglio può essere trattenuto dai fedeli





25 OTTOBRE 2026
DOMENICA XXII
(VI DI SAN LUCA)
SANTI MARCIANO E MARTIRIO
MARTIRI.

Tono pl. I; Eothinòn XI

1^ ANTIFONA

Agathòn to exomologhìsthe to Kirìo, ke psàllin to onòmatì su, Ìpsiste.

Tes presvìes tis Theotòku,
 Sòter, sòson imàs.

Buona cosa è lodare il Signore, ed inneggiare al tuo nome, o Altissimo.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2^ ANTIFONA

O Kìrios evasilefen, efrèpian enedhisato, enedhisato o Kìrios dhìnamin ke periezòsato.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3^ ANTIFONA

Dhèfte agalliasòmetha to Kirìo, alalàxomen to Theò to Sotìri imòn.

Ton sinànarchon Lògon Patrì ke Pnevmati, ton ek Parthènu techtènda is sotirian imòn, animnìsomen, pistì, ke proskìnìsomen; òti ivdhòkise sarkì anelthìn en do stavrò, ke thànaton

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Cantiamo, fedeli, e adoriamo il Verbo coeterno al Padre ed allo Spirito, partorito dalla Vergine a nostra salvezza: perché nella carne ha voluto salire sulla croce, sottoporsi alla morte e risuscitare

ipomìne, ke eghìre tus tethneòtas
en ti endhòxo anastàsi aftù.

i morti con la sua risurrezione
gloriosa.

ISODIKÒN

**Dhèfte proskìnìsomen ke
prospèsomen Christò.**

**Venite, adoriamo e prostriamoci
davanti a Cristo.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o ana-
stàs ek nekròn, psàllondàs si:
Allilulia.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai
morti, salva noi che a te cantiamo:
Allilulia.

APOLITIKIA

Ton sinànarchon Lògon Patri
ke Pnèvmati, ton ek Parthènu
techtènda is sotirian imòn,
animnìsomen, pisti, ke proskìnì-
somen; òti ivdhòkise sarkì
anelthìn en do stavrò, ke thànaton
ipomìne, ke eghìre tus tethneòtas
en ti endhòxo anastàsi aftù.

Cantiamo, fedeli, e adoriamo il
Verbo coeterno al Padre ed allo
Spirito, partorito dalla Vergine a
nostra salvezza: perché nella
carne ha voluto salire sulla croce,
sottoporsi alla morte e risuscitare
i morti con la sua risurrezione
gloriosa.

I Martires su Kirie, en di athlisi
aftòn, stefànus ekomisanto, tis
aftharsias, ek su tu Theù imon;
schòntes gar tin ischìn su, tus
tirànnus kathilon, èthravses ke
dhemònnon ta anìschira thràsi;
aftòn tes ikesies Christè o Theòs,
sòson tas psichàs imòn.

I tuoi martiri, Signore, con la loro
lotta hanno ricevuto da te, nostro
Dio, le corone dell'incorruttibilità:
con la tua forza, infatti, hanno
abbattuto i tiranni ed hanno anche
spezzato le impotenti audacie dei
demoni. Per le loro preghiere, o
Cristo Dio, salva le anime nostre.

APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kirie, ton làon su, ke
evlòghison tin klironomian su,
nikas tis Ecclisias katà varvàron
dhorùmenos, ke to sòn filàtton
dhia tu Stavru su politevma.

Salva, o Signore, il tuo popolo
e benedici la tua eredità, concedi
alla tua Chiesa vittoria sui nemici
e custodisci per mezzo della tua
Croce il tuo popolo.

KONDAKION

O katharòtatos naòs tu Sotìros,
i politimitos pastàs ke Parthènos,
to ieròn thisàvrìsma tis dhòxis tu
Theù sìmeron isàghete en to ìko
Kiriù, tin chàrin sinisàgusa tin en
Pnèvmati thio; in animnùsin
àngheli Theù; àfti ipàrchi skinì
epurànios.

Il tempio purissimo del Salvatore,
il preziosissimo talamo e Vergine, il
tesoro sacro della gloria di Dio viene
introdotto in questo giorno nella
casa del Signore, recando con sé la
grazia dello Spirito divino; a Lei
inneggiano gli Angeli di Dio: Costei
è celeste dimora.

APOSTOLOS (Gal. 6, 11-18)

- Tu, o Signore, ci custodirai e ci guarderai da questa gente per sempre. (Sal. 11, 8)
- Salvami, Signore, perché non c'è più un uomo fedele; perché è scomparsa la fedeltà tra i figli degli uomini. (Sal. 11,2)

Dalla lettera di San Paolo ai Galati.

Fratelli, vedete con che grossi caratteri vi scrivo, ora, di mia mano. Quelli che vogliono fare bella figura nella carne, vi costringono a farvi circoncidere, solo per non essere perseguitati a causa della croce di Cristo. Infatti neanche gli stessi circumcisi osservano la legge, ma vogliono la vostra circoncisione per trarre vanto dalla vostra carne. Quanto a me invece non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo. Non è infatti la circoncisione che conta, né la non circoncisione, ma l'essere nuova creatura. E su quanti seguiranno questa norma sia pace e misericordia, come su tutto l'Israele di Dio. D'ora innanzi nessuno mi procuri fastidi: difatti io porto le stigmate di Gesù nel mio corpo. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con il vostro spirito, fratelli. Amìn.

Alliluia (3 volte).

- Canterò in eterno la tua misericordia, o Signore, con la mia bocca annunzierò la tua fedeltà di generazione in generazione. (Sal. 88,2)

Alliluia (3 volte).

- Poiché hai detto: “La mia grazia durerà per sempre”; la tua verità è fondata nei cieli. (Sal. 88,3) Alliluià (3 volte).

VANGELO (Luca. 8, 26-39)

In quel tempo, Gesù e i suoi approdaron nella regione dei Gerasèni, che sta di fronte alla Galilea. Era appena sceso a terra, quando gli venne incontro un uomo della città posseduto dai demòni. Da molto tempo non portava vestiti, né abitava in casa, ma nei sepolcri. Alla vista di Gesù gli si gettò ai piedi urlando e disse a gran voce: “Che vuoi da me, Gesù, Figlio del Dio Altissimo? Ti prego, non tormentarmi!”. Gesù infatti stava ordinando allo spirito immondo di uscire da quell'uomo. Molte volte infatti s'era impossessato di lui; allora lo legavano con catene e lo custodivano in ceppi, ma egli spezzava i legami e veniva spinto dal demonio in luoghi deserti. Gesù gli domandò: “Qual è il tuo nome?”. Rispose: “Legione”, perché molti demòni erano entrati in lui. E lo supplicavano che non ordinasse loro di andarsene nell'abisso.

Vi era là un numeroso branco di porci che pascolavano sul monte. Lo pregarono che concedesse loro di entrare nei porci; ed egli lo permise. I demòni uscirono dall'uomo ed entrarono nei porci e quel branco corse a gettarsi a precipizio dalla rupe nel lago e annegò. Quando videro ciò che era accaduto, i mandriani fuggirono e portarono la notizia nella città e nei villaggi. La gente uscì per vedere l'accaduto, arrivarono da Gesù e trovarono l'uomo dal quale erano usciti i demòni vestito e sano di mente, che sedeva ai piedi di Gesù; e furono presi da spavento. Quelli che erano stati spettatori riferirono come l'indemoniato era stato guarito. Allora tutta la popolazione del territorio dei Gerasèni gli chiese che si allontanasse da loro, perché avevano molta paura. Gesù, salito su una barca, tornò indietro. L'uomo dal quale erano usciti i demòni gli chiese di restare con lui, ma egli lo congedò dicendo: “Torna a casa tua e racconta quello che Dio ti ha fatto”. L'uomo se ne andò, proclamando per tutta la città quello che Gesù gli aveva fatto.

Domani 26: San Demetrio megalomartire.

Ricordo del grande sisma di Costantinopoli.

Il foglio può essere trattenuto dai fedeli

